

Piano per lo Sviluppo: energia, infrastrutture e rinnovabili

GIOVEDÌ 19 APRILE 2012 09:11

Il Governo vara il Documento di Economia e Finanza 2012



Approvato ieri dal Consiglio dei Ministri il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2012 - il secondo presentato dall'Italia nel quadro del "Semestre Europeo" di coordinamento delle politiche macroeconomiche e di bilancio – di cui fanno parte il Programma Nazionale di Riforma 2012 (PNR), il Programma di Stabilità (PdS) e il Documento di analisi e tendenze della finanza pubblica.

Ma non si parla solo di finanza. Oltre ad illustrare dettagliatamente gli interventi previsti sulla finanza pubblica italiana nel triennio 2011-2013, il DEF infatti chiarisce anche gli obiettivi e alcuni interventi sui temi dell'innovazione, dell'energia e dell'ambiente, ritenuti dal Governo un'opportunità per trasformare il nostro sistema produttivo.

INFRASTRUTTURE. Tra gli ambiti in cui il Governo ha deciso di intervenire troviamo quello delle infrastrutture energetiche e di trasporto, settori che rivestono un ruolo

primario per il recupero di competitività del settore produttivo. Per quanto riguarda le **infrastrutture di trasporto**, l'esecutivo ha deciso di accelerare sia sui lavori di realizzazione delle reti di trasporto cofinanziate, a livello comunitario, con i fondi del programma per le Reti Transeuropee di Trasporto (rete TEN-T), sia sull'attuazione dei programmi cofinanziati dai Fondi strutturali (PON Reti e mobilità e POR regionali). "Il Programma Infrastrutture Strategiche (PIS) - scrive il Governo - contempla 478 opere, per un costo complessivo di oltre 233 miliardi. Le opere finora deliberate e pianificate dal CIPE sono 278, per un costo triennale di circa 133 miliardi". In totale, si legge "le risorse sbloccate dal CIPE a dicembre 2011 ammontano a circa 12,5 miliardi, di cui 2,2 di fondi privati e consentiranno di mantenere operativi più di 130 cantieri, oltre a eseguire circa 100 interventi di medie dimensioni nel Mezzogiorno. Gli investimenti consentiranno di confermare circa 170 mila posti di lavoro e di crearne 80 mila aggiuntivi".

Stesso discorso per le **infrastrutture del settore energetico**, dove il passaggio dal petrolio - il cui prezzo secondo le previsioni del Governo rimarrà stabile fino al 2015 (119,7 dollari al barile) - al gas viene reso difficoltoso dalla carenza di infrastrutture.

GREEN ECONOMY. In materia di cambiamento climatico ed energia, il Governo invece ha deciso di intervenire su 5 aree: decarbonizzazione, gestione integrata del ciclo delle acque, sicurezza del territorio, bonifiche e parchi.

Decarbonizzazione. L'obiettivo è quello di ridurre l'intensità di carbonio dell'economia anche attraverso l'evoluzione del sistema energetico verso **sistemi distribuiti di trigenerazione** (elettricità, calore e freddo) a alto rendimento e lo sviluppo contestuale di reti intelligenti locali (**smart grids**); il progresso verso una filiera nazionale delle tecnologie 'verdi'; l'incoraggiamento dell'**eco efficienza nell'edilizia**; il recupero e la valorizzazione dei **rifiuti**. A tal fine: verrà approvato il Piano Nazionale per la Riduzione delle Emissioni di CO2 e degli altri gas a effetto serra; saranno completati i decreti per l'incentivazione delle fonti rinnovabili; sarà istituita e aggiornata la lista delle tecnologie, dei sistemi e dei prodotti che contribuiscono alla riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra e degli inquinanti atmosferici.

Gestione integrata del ciclo delle acque. Ridurre i consumi d'acqua, bilanciare tra i diversi usi (industria, energia, agricoltura, alimentazione umana), incentivare la raccolta e la depurazione delle acque reflue nonché il riuso delle acque depurate negli usi agricoli e industriali. Questi gli obiettivi che il Governo si è posto per la gestione integrata del ciclo delle acque. Di grande rilevanza saranno gli adempimenti richiesti dal nuovo quadro normativo in materia di gestione integrata delle risorse idriche e l'attuazione delle misure urgenti per la risoluzione delle procedure d'infrazione in materia di acqua.

Sicurezza del territorio. L'esecutivo ha poi posto l'attenzione anche sulla prevenzione dei rischi idrogeologici e sulla revisione degli usi del territorio stesso, sulla base di mappe aggiornate della vulnerabilità. Va in questa direzione la predisposizione di un Piano Nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Bonifiche e parchi. Infine, nel piano del Governo rientrano anche la protezione e il recupero delle aree naturali e una revisione delle norme in materia di bonifici dei siti inquinanti in aree urbane.

STRATEGIA ed EFFICIENZA ENERGETICA. Parlando di strategia energetica italiana, nel Documento il Governo scrive: "Occorre accrescere la sicurezza degli approvvigionamenti (in particolare nel gas), rendere più competitivi i costi/prezzi per i consumatori (nettamente superiori a quelli dei nostri partner europei), sviluppare la leadership tecnologica italiana in alcuni settori di punta, come l'efficienza energetica, l'estrazione di idrocarburi e le tecnologie rinnovabili innovative". Per affrontare queste sfide, il Governo intende "formulare una Strategia Energetica Nazionale, incentrata su tre obiettivi cardine: energia più competitiva e meno costosa per consumatori e imprese, maggiore sicurezza e indipendenza di approvvigionamento e crescita economica legata al settore energetico, nel rispetto dell'ambiente".

L'esecutivo, inoltre, intende avviare un programma ampio e articolato per l'efficienza energetica che includa: **normative sugli standard di apparecchiature ed edifici**; controlli e sanzioni (enforcement) di tali norme; sensibilizzazione dei consumatori attraverso campagne di informazione e comunicazione; estensione/rimodulazione degli incentivi.

RINNOVABILI. Infine, il Documento non poteva tralasciare il settore delle rinnovabili. Qui, si legge nel documento, l'obiettivo è una crescita equilibrata del settore che consenta di raggiungere gli obiettivi del Pacchetto Clima-Energia 2020 e, se possibile, superarli in particolare nel settore dell'energia elettrica, riducendo al contempo l'incidenza degli incentivi sulla bolletta elettrica. Questo richiede **un cambiamento di approccio, che riequilibrando l'attenzione data al settore elettrico, a scapito di quello termico e dell'efficienza energetica**, modalità economicamente più efficienti e rimodulando i meccanismi di incentivo alla produzione, molto generosi – in particolare per il solare – e privi di adeguati meccanismi di contenimento dei volumi. In tal senso il governo ha adottato l'11 aprile 2012 **due schemi di decreti ministeriali** che

definiscono i nuovi incentivi per l'energia fotovoltaica e per le rinnovabili elettriche non fotovoltaiche (idroelettrico, geotermico, eolico, biomasse, biogas). Il nuovo regime allinea gli incentivi a livelli europei adeguandoli agli andamenti dei costi di mercato e favorisce tecnologie con maggior ricaduta sulla filiera economico-produttiva nazionale e ad altro contenuto innovativo, introducendo inoltre meccanismi per evitare distorsioni a livello territoriale e conflitti con altre filiere, in particolare quella alimentare.

Per scaricare una sintesi sui punti chiave del documento, [clicca qui](#)

Mi piace

[Registrazione](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

[Share](#)

Articoli correlati:

18/04/2012 - Anig e Geo HP: "Il Governo dimentica le rinnovabili termiche"

18/04/2012 - Rinnovabili, imprese e associazioni in piazza contro i decreti

17/04/2012 - Clini: "Le rinnovabili abbassano il prezzo dell'elettricità"
